

UFFICIALE per i seguenti
sodalizi:
Sez. del C.A.I. di MILANO
" " " ROMA
" " " Saluzzo
UGET di Torino (Sez. C.A.I.)
S. E. M. - Milano
Gr. Alpin. Fior di Roccia
Società A.L.P.E. di Milano
Sci C. A. I. - Milano
G. S. Penna Nera - Milano

LOCARDO

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario: Italia L. 12.30 - Estero L. 30
Benemerito... L. 50 - Sostenitore L. 100

Pubblicità: commerciale, redazionale, fotografica, prezzi a convenire!
Rivolgersi all'Amministrazione: VIA PLINIO, 70 - MILANO (IV)
Per l'Italia centrale e meridionale: Agenzia Romana Pubblicità
Via delle Muratte, 87 - ROMA (telef. 60-465)

Il giornale viene diffuso a tutti i soci delle Sezioni C.A.I. di Milano, Roma, Monviso (Saluzzo), UGET Torino; S. E. M. di Milano, Gr. Alp. Fior di Roccia A.L.P.E. Milano, Sci C.A.I. Milano, Gr. Scolat. Penna Nera Milano.

Esce il 1 e il 16 di ogni mese

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
MILANO (IV) - VIA PLINIO N. 70

Una copia separata cent. 60

Comincia la stagione alpinistica...

Prime ascensioni

Parete est della Thurwieser

La cima N. E. della Cima Molveno

L'inizio della vera e propria stagione alpinistica del 1939 — quella caratterizzata dalle più notevoli imprese — vede la risoluzione di un problema di grande importanza nel gruppo dell'Ortles-Cevedale: la prima salita assoluta della parete est della Thurwieser.

Per volere dei primi scalatori del nuovo itinerario è stata proposta il nome di Federico Galimberti.

Gli alpini hanno ricevuto a Sella Nevea — ad ascensione conclusa — la visita ed il piano del comandante dell'XI Corpo d'Armata, S. E. gen. Carapetis, che assieme al ten. col. Varone ha ispezionato i quattro reparti in armi.

In poco più di sette ore, tre soci della sezione del C.A.I. di Trieste, Carlo Finocchiaro, Gualtiero Maucci e Luciano Medeo, hanno eseguito domenica scorsa sull'altiplano della Bainsizza, l'esplorazione di un nuovo abisso, il quale si sprofonda nelle viscere della terra per ben 200 metri.

Le cordate hanno dovuto superare due strapiombi: partiti ed eseguire difficili manovre di corda per giungere alla vetta, impiegando complessivamente tre ore nella scalata che ha presentato difficoltà di quota.

I due alpinisti hanno lasciato la Cappanna 5.0 Alpini alle 2.30 del 14° corrente e l'arrivo in vetta è avvenuto alle ore 10 e 30 minuti. Nel complesso, la scalata è stata alquanto ardua, sia per le pessime condizioni della roccia, sia per la continua caduta di pietre. Esse si è svolta per due terzi in roccia e per un terzo su ghiaccio, per un ristretto e difficile canalone che continuamente scaricava pietre per la sua particolare conformatone.

Giuseppe Pirovano, che aveva accuratamente studiato la parete, (elevante per 600 metri) aveva previsto le difficoltà della scalata e si è tenuto costantemente lungo una specie di cresta centrale, cosa che ha permesso alla cordata di essere al riparo dalla caduta di sassi.

Il problema centrale consisteva nell'effettuare la salita con rapidità eccezionale, poiché le condizioni della parete est risultano generalmente pessime specialmente la parte superiore in ghiaccio, estremamente pericolosa se colpita dal sole. Pirovano ha dovuto constatare queste particolarità nei precedenti tentativi effettuati nel corso delle precedenti stagioni alpinistiche, tentativi rimasti sempre infruttuosi appunto per le cattive condizioni della parete ad est.

Giuseppe Pirovano, perfettamente assecondato dal compagno di cordata, ha potuto finalmente (dopo due tentativi effettuati quest'anno, oltre ai precedenti) giungere nella parte alta della parete prima che il sole avesse svoltò la sua opera deleteria alla sicurezza della salita.

La parete est della Thurwieser era uno degli ultimi problemi da risolvere nel gruppo dell'Ortles. Si tratta di una punta aguzza e assai caratteristica, ben conosciuta dalla grande massa di alpinisti che frequenta la zona dell'Ortles-Cevedale.

La vittoria dei due alpinisti, oltre che alla loro indiscutibile capacità, si deve anche all'estremamente accurato studio effettuato dal Pirovano, avendo per lo più il carattere di ricognizione della parete.

I due alpinisti hanno impiegato 15 chiodi da roccia per poter vincere i numerosi strapiombi, mentre sul ghiaccio è stato impiegato un solo chiodo.

Dei 15 chiodi da roccia uno solo non è stato recuperato.

La Thurwieser è stata salita per la prima volta da G. E. Lammer il 19 agosto del 1893, attraverso la parete nord. È indubbiamente la montagna più difficile del gruppo, anche per la via normale e quindi la scalata effettuata da Pirovano e da Blucher si deve considerare di primissimo ordine.

I due alpinisti sono stati festeggiati al Rifugio del Livo, dalle altre guide alpine, dai maestri di sci della Scuola nazionale indetta dal C.A.I. di Bergamo e dagli allievi della scuola.

NEL GRUPPO DEL BRENTA

La manovra della Scuola militare di Aosta sul Gran Paradiso

Le manovre conclusive dei corsi Accademici, guida e portatori, e piccoli condottieri si sono svolte contemporaneamente nel massiccio del Gran Paradiso.

Concetto operativo semplicissimo: studiare un'azione offensiva di infiltrazione su vasta fronte. Il partito rosso, formato dal Corso accademico, guidi e portatori rinforzato da alcuni elementi del Corso alpieri, doveva effettuare questa infiltrazione muovendosi dalle sue basi della Val Savara, mentre il partito azzurro, Corso alpieri e battaglione «Duc d'Abruzzi», doveva opporsi a questa attività alpinistica degli avversari.

La zona scelta del Gran Paradiso è la più indicata, per le difficoltà che presenta, per i numerosi ghiacciai crepacci che la solcano, per la sua impreparazione logistica che ha messo a dura prova i due parti.

Il 27 giugno il partito azzurro lasciava le sue basi della conca di Cogne e si portava con rapida marcia sino a lambire i ghiacciai di Money, di Coupé di Money, della Tribolazione, dello Dzasset e dell'Herbetet. Dopo qualche ora di bivacco, nelle prime ore della notte, le colonne azzurre muovevano per assumere posizione difensiva.

Numerosissime pattuglie dovevano occupare tutti i colli, le creste e le cime più importanti, mentre altri nuclei, muniti di mortai e mitragliatrici, dovevano disporsi in profondità per stroncare le eventuali infiltrazioni.

L'impresa compiuta dai battaglioni dell'8° Alpini è altamente significativa se si pensa che quest'anno i canali del Canin sono ancora pieni di neve in modo eccezionale.

A questo episodio altri innumerevoli si susseguirono ben presto. A Punta Ceresole, al Col dell'Ape, al Roc, sul Piccolo Paradiso, sui Colli di Montandayenne, di Bonney, del Herbetet, del Gran Sert, ecc.

SACCHI SMI
Usati dagli Alpini
vincitori di Garmisch

sarebbe riuscita forse più semplice e certamente avrebbe richiesto meno lavoro di assicurazione, prova il fatto che i due reparti hanno voluto considerare la salita come un'ascensione prettamente invernale e non estiva.

Nel punto terminale del canalone ove la pendenza diventava molto difficile, per volere dei primi scalatori del nuovo itinerario è stata posta la prima volta che un reparto attraversando tutto il ghiacciaio della Palla Bianca, poteva raggiungere il Maso dopo 12 ore di marcia.

E' la prima volta che un reparto così numeroso compie la traversata dal rifugio Pio XI al Maso Corto.

Gli alpini hanno ricevuto a Sella Nevea — ad ascensione conclusa — la visita ed il piano del comandante dell'XI Corpo d'Armata, S. E. gen. Carapetis, che assieme al ten. col. Varone ha ispezionato i quattro reparti in armi.

Un'altra "prima" è stata recentemente compiuta nel gruppo del Brenta, a Cima Molveno, attraverso la cima inviolata nord-est, da due cordate.

Per volere dei primi scalatori del nuovo itinerario è stata posta la prima volta che un reparto composto dalle guide trentine Bruno Detassis ed Enrico Giordan, l'altra da Guido Pagani e Willi Sorgbordi di Piacenza.

Le cordate hanno dovuto superare due strapiombi: partiti ed eseguire difficili manovre di corda per giungere alla vetta, impiegando complessivamente tre ore nella scalata che ha presentato difficoltà di quota.

I due alpinisti hanno lasciato la Cappanna 5.0 Alpini alle 2.30 del 14° corrente e l'arrivo in vetta è avvenuto alle ore 10 e 30 minuti. Nel complesso, la scalata è stata alquanto ardua, sia per le pessime condizioni della roccia, sia per la continua caduta di pietre. Esse si è svolta per due terzi in roccia e per un terzo su ghiaccio, per un ristretto e difficile canalone che continuamente scaricava pietre per la sua particolare conformatone.

La scoperta precedente della sezione triestina del C.A.I. riguardava l'abisso di Leuppa, che si sprofonda a 288 metri sullo stesso altiplano.

Partiti dall'alpe Cavrigli, essi valicarono il colle ad ovest del Pizzo, scendendo la Val Boden per 350 metri. Iniziarono poi la scalata per un ripido canalone di neve per circa 150 metri gradinando l'ultimo trattato addicente alle rocce, che attaccarono direttamente trovandone pietre mobili sul principio con passaggi delicati, poi di quarto e quinto grado per circa 200 metri. Seguirono infine un centinaio di metri facili, in 150 metri di piastre sino alla vetta. Il tempo cattivo ostacolò grandemente l'impresa.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse tre anni fa da una comitiva inglese, rappresentata dalla prima salita assoluta della cima orientale del Nanda Devi alla 7430 metri, che finora non era stata mai raggiunta.

La cima orientale dello stesso nome, alta 7820 metri, raggiunse

IL MIRTILLO

E' un arbusto della famiglia delle Ericacee, molto noto, che gli alpinisti trovano di frequente negli alti boschi delle Alpi e degli Appennini. È caratterizzato da rami angolosi, foglie ovali ed oblunghe minuziosamente segnate, fiori solitari ascellari con corolla verde soffusa di rosso. Se ne raccolgono i frutti nei mesi di luglio e di agosto, anzi, qualcuno per non fermarsi e non chinarsi troppo di frequente, strappa addirittura gli arboscelli e camminando mangia le bacche sferiche nere-azzurre, appannate, grosse quanto un pisello se ne gusta il sapore acido, gravissimo, dovuto all'acido citrico.

I bambini, invece, che sono più golosi, se ne riempiono le mani e così s'imbattano col tannino il vescio, in modo assai carino, e poi aiutano la mamma nella raccolta per avere nell'inverno una gustosa marmellata.

Oltre al tannino e all'acido citrico, che danno il sapore e il colore, il frutto contiene acido malico e acido benzoico, quest'ultimo allo stato libero nella proporzione di grammi 0,053 fino a 0,144 per cento.

Per questi suoi componenti, la pianta era già conosciuta nell'antichità, sia per la tintura delle stoffe, sia per scopo medicinale, infatti veniva usata con vantaggio nelle infiammazioni, nelle malattie biliari e in modo particolare nelle dissenterie e nelle diarrhoe ostinate o croniche. Costituiva quindi una risorsa preziosa, quando gli altri medicamenti si sono dimostrati inutili; ed esperienze fatte da medici moderni confermano pienamente la pratica della vecchia te-

Sul battagliero quindicinale del GUF Torinese « Il Lambello » lo studente Taddei fa alcune giuste osservazioni sul cause dello sviluppo della montagna. Lo scrivore, che forse non è neppure un montanaro autentico, si dimostra un buon osservatore. Il « sottoscritto », che vive tra i monti e che può quindi fare un confronto tra le condizioni attuali di certi villaggi e scatenate nel tentativo di scalata dell'allora invitata e famosa dell'Elger nel gruppo della Jungfrau.

Ciò i due valorosi scalatori è stata pure ricordata la scalatrice valdognese come gli altri due.

Ma l'Ortigara ha caduto in un'impresa alpinistica.

Quattrocento appassionati della montagna, piloti alpini, scendenti escursionisti, si sono adunati nella solitaria e suggestiva località dominata dalle pareti delle Guglie Scalet, dell'Oronte, della Zevola.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, un rocciatore del C.A.I. di Valdagno ha ricordato i compagni scomparsi dei quali è stato fatto l'appello secondo il rito fascista.

Un matrimonio alla Marinelli

Il parroco di Lanzada ha celebrato alla Capanna Marinelli (m. 2812), sul gruppo del Bernina, il matrimonio di Elsa Meagno e Cesare Zoppis di Sondrio.

Hanno assistito al rito i testimoni ed un piccolo gruppo di amici tutti, come i due sposi, appassionati alpini.

Il piazzale della Marinelli era coperto da oltre un metro di neve. Per raggiungere il rifugio sono occorse oltre quattro ore di marcia con gli sci.

V A R I E

Viaggio di nozze da Cervinia a Plan Rossa

Con la speciale benedizione del Santo Padre sono state celebrate il 25 scorso a Cervinia, nella cappella di N. S. degli Eremi dal capellano militare tenente Nazareno Moretti, le nozze tra il torinese Renato Ferrar e Rosita Vassalli. Dopo la messa i novelli sposi hanno compiuto la prima parte del loro viaggio di nozze in funivia, offerto dalla Società Cervinia, dal Breuil a Plan Rossa, dove sono stati festeggiati dai militi di frontiera.

Secondo il Taddei ciò che tocca più gravemente il nostro montanaro è il pagamento delle imposte e ciò non per volontà frondosa o di evasione, ma per le sue non mutabili condizioni e la sua rigida situazione di fatto. Le scadenze cadono con regolarità mentre i suoi realizzati sono eventuali e saltuarie; di qui la necessità di vendere o la bestia o le riserve, quando non si possa diversamente far fronte alla esazione: cosicché quando la curva del profitto e della spesa si incontrano è matematico che il montanaro debba abbandonare il fondo perché l'amore per la terra non può sostituire il pane della terra».

Ricardo Cassin ha ripetuto a Como, all'Istituto di cultura fascista, per incarico del C.A.I. locale, un interessantissimo convegno con proletari e arti-

stici «Mare e Montagna». Lavoro e ricchezza alpini».

Il valeroso rocciatore è stato poi invitato dal C.A.I. di Legnano, in unico col locale Istituto di cultura fascista di luglio di «Le vie d'Italia», la bella rivista illustrata della Consociazione Turistica Italiana — tengono un posto importantissimo i grandi ammassi ghiacciali che coronano le nostre Alpi e conferiscono ad essi meravigliosi caratteri di imponenza e di bellezza. Conoscere quale sia il contributo energetico dei nostri ghiacciai, come vari nel tempo, quali previsioni siano possibili intorno ai loro aumenti o diminuzioni, è compito impellente per i tecnici ed offre grandissimo interesse a cultori della scienza pura.

Da una pubblicazione fatta per cura del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Istituto Geografico Militare, i ghiacciai si aggiudicano un ruolo di prim'ordine.

Le foglie invece servono per preparare il the, in luogo di quello cinese, e il loro decotto preso per bocca è molto utile nei vomiti, nei crampi di stomaco, mentre come lavaggio serve per le infiammazioni degli occhi.

Il decocto filtrato delle bacche, si ottiene bollendo 30-60 grami di frutta in un litro d'acqua, e serve pei gargarismi nei catarrali della gola e aspirazioni nei catarrali nasali.

Delle diverse piante che formano questa tribù delle Vaccinie si distinguono il *Vaccinium Myrtillus*, il *Vaccinium Vitis Idaea* e il *Vaccinium Uliginosum*. La qualità più pregiata è la prima; la si trova di sovente in numero straordinario di individui nei boschi, specialmente di abete, ma anche in località scoperte, purché non troppo soleggiate.

La seconda viene chiamata Mirtillo rosso per il colore dei suoi fiori in grappoli pendenti, e vive più comunemente nei boschi, radi e sui pendii soleggiati ed asciutti. Coi frutti si prepara una marmellata gustissima, ma molto meno astringente di quella del mirtillo comune. Essa in alcuni siti è tanto

Nino Zoccola

Esempio di abnegazione alpinistica

Dal signor Arturo Baroni di Milano riceviamo in data 15 corrente quanto segue:

« Vi chiedo il favore di pubblicare questo mio scritto, affinché giunga al ringraziamento e alla riconoscenza mondiale data da parte del mio amico Edgardo Cerutti ed anche mia, ad un gruppo di alpinisti ed in modo speciale a due guide del Piano dei Resinelli — delle quali non conosco il nome — che domenica 11 giugno scorso, in occasione

di un disgraziato incidente di montagna, hanno dato un fulgido esempio del cameratismo che regna sovrano fra gli alpinisti.

Ho scelto il Vostro giornale per questo scopo, perché è l'unico mezzo che mi permette di far noto agli interessati i nostri sentimenti a loro riguardo. Questi nostri camerati della montagna, durante il trasporto al sicuro del mio compagno, immobilizzata e dolorante per una caduta dalla roccia da un'altezza di circa venti metri, con ogni loro premura e riguardo ed affrontando un'improba resa, maliscuro dal brutto tempo e dalle circostanze, hanno dimostrato una solidarietà ed una abnegazione davvero encorniabili ».

S. S.

Una proposta del « Lambello »

Cerimonia in memoria di Sandri e Menti al rifugio Battisti

Organizzata dai D.A.M.-C.A.I. di Valdagno ha avuto luogo inizialmente al rifugio Cesare Vescio, sulla Piccole Dolomiti, una cerimonia commemorativa dei rocamboleschi Bortolo Sandri e Mario Menti, ricorrendo al primo anniversario della loro morte, avvenuta nel tentativo di scalata della allora invitata e famosa dell'Elger nel gruppo della Jungfrau.

Ciò i due valorosi scalatori è stata pure ricordata la scalatrice valdognese come gli altri due.

Ma l'Ortigara ha caduto in un'impresa alpinistica.

Quattrocento appassionati della montagna, piloti alpini, scendenti escursionisti, si sono adunati nella solitaria e suggestiva località dominata dalle pareti delle Guglie Scalet, dell'Oronte, della Zevola.

Dopo la celebrazione della Messa al campo, un rocciatore del C.A.I. di Valdagno ha ricordato i compagni scomparsi dei quali è stato fatto l'appello secondo il rito fascista.

Un matrimonio alla Marinelli

Il parroco di Lanzada ha celebrato alla Capanna Marinelli (m. 2812), sul gruppo del Bernina, il matrimonio di Elsa Meagno e Cesare Zoppis di Sondrio.

Hanno assistito al rito i testimoni ed un piccolo gruppo di amici tutti, come i due sposi, appassionati alpini.

Il piazzale della Marinelli era coperto da oltre un metro di neve. Per raggiungere il rifugio sono occorse oltre quattro ore di marcia con gli sci.

V A R I E

Viaggio di nozze da Cervinia a Plan Rossa

Con la speciale benedizione del Santo Padre sono state celebrate il 25 scorso a Cervinia, nella cappella di N. S. degli Eremi dal capellano militare tenente Nazareno Moretti, le nozze tra il torinese Renato Ferrar e Rosita Vassalli. Dopo la messa i novelli sposi hanno compiuto la prima parte del loro viaggio di nozze in funivia, offerto dalla Società Cervinia, dal Breuil a Plan Rossa, dove sono stati festeggiati dai militi di frontiera.

Secondo il Taddei ciò che tocca più gravemente il nostro montanaro è il pagamento delle imposte e ciò non per volontà frondosa o di evasione, ma per le sue non mutabili condizioni e la sua rigida situazione di fatto. Le scadenze cadono con regolarità mentre i suoi realizzati sono eventuali e saltuarie; di qui la necessità di vendere o la bestia o le riserve, quando non si possa diversamente far fronte alla esazione: cosicché quando la curva del profitto e della spesa si incontrano è matematico che il montanaro debba abbandonare il fondo perché l'amore per la terra non può sostituire il pane della terra».

Ricardo Cassin ha ripetuto a Como, all'Istituto di cultura fascista, per incarico del C.A.I. locale, un interessantissimo convegno con proletari e arti-

stici «Mare e Montagna». Lavoro e ricchezza alpini».

Il valeroso rocciatore è stato poi invitato dal C.A.I. di Legnano, in unico col locale Istituto di cultura fascista di luglio di «Le vie d'Italia», la bella rivista illustrata della Consociazione Turistica Italiana — tengono un posto importantissimo i grandi ammassi ghiacciali che coronano le nostre Alpi e conferiscono ad essi meravigliosi caratteri di imponenza e di bellezza. Conoscere quale sia il contributo energetico dei nostri ghiacciai, come vari nel tempo, quali previsioni siano possibili intorno ai loro aumenti o diminuzioni, è compito impellente per i tecnici ed offre grandissimo interesse a cultori della scienza pura.

Da una pubblicazione fatta per cura del Ministero dei Lavori Pubblici e dell'Istituto Geografico Militare, i ghiacciai si aggiudicano un ruolo di prim'ordine.

Le foglie invece servono per preparare il the, in luogo di quello cinese, e il loro decotto preso per bocca è molto utile nei vomiti, nei crampi di stomaco, mentre come lavaggio serve per le infiammazioni degli occhi.

Il decocto filtrato delle bacche, si ottiene bollendo 30-60 grami di frutta in un litro d'acqua, e serve pei gargarismi nei catarrali della gola e aspirazioni nei catarrali nasali.

Delle diverse piante che formano questa tribù delle Vaccinie si distinguono il *Vaccinium Myrtillus*, il *Vaccinium Vitis Idaea* e il *Vaccinium Uliginosum*. La qualità più pregiata è la prima; la si trova di sovente in numero straordinario di individui nei boschi, specialmente di abete, ma anche in località scoperte, purché non troppo soleggiate.

La seconda viene chiamata Mirtillo rosso per il colore dei suoi fiori in grappoli pendenti, e vive più comunemente nei boschi, radi e sui pendii soleggiati ed asciutti. Coi frutti si prepara una marmellata gustissima, ma molto meno astringente di quella del mirtillo comune. Essa in alcuni siti è tanto

Nino Zoccola

Esempio di abnegazione alpinistica

Dal signor Arturo Baroni di Milano riceviamo in data 15 corrente quanto segue:

« Vi chiedo il favore di pubblicare questo mio scritto, affinché giunga al ringraziamento e alla riconoscenza mondiale data da parte del mio amico Edgardo Cerutti ed anche mia, ad un gruppo di alpinisti ed in modo speciale a due guide del Piano dei Resinelli — delle quali non conosco il nome — che domenica 11 giugno scorso, in occasione

di un disgraziato incidente di montagna, hanno dato un fulgido esempio del cameratismo che regna sovrano fra gli alpinisti.

Ho scelto il Vostro giornale per questo scopo, perché è l'unico mezzo che mi permette di far noto agli interessati i nostri sentimenti a loro riguardo. Questi nostri camerati della montagna, durante il trasporto al sicuro del mio compagno, immobilizzata e dolorante per una caduta dalla roccia da un'altezza di circa venti metri, con ogni loro premura e riguardo ed affrontando un'improba resa, maliscuro dal brutto tempo e dalle circostanze, hanno dimostrato una solidarietà ed una abnegazione davvero encorniabili ».

S. S.

Cose da segnalare

Certi chiodi... 3

I dirigenti della Scuola nazionale di alpinismo di Val Rosandra ci mandano da Trieste, in data 20 giugno scorso, la seguente nota:

« E' risaputo che in fatto di equipaggiamento da montagna non contiene lesinare sulla spesa di pur di avere del materiale corrispondente. Da qualche tempo però notiamo che, malgrado ogni cura nella scelta, non è possibile trovare dei chiodi da roccia che diano affidamento. Mentre una volta la rottura di un chiodo durante l'ins fissione o l'estrazione era cosa assolutamente eccezionale, ora, per quattro o cinque domeniche consecutive, ci è accaduto di rompere sotto le maretelle, nel giro di poche ore, fino a cinque chiodi! Nel 18 scorso, a Macugnaga, i lavori per la nuova arteria chiamata "strada dei ghiacciai", che sarà il grande arteria in Italia, e che porterà attraverso la frazione di Pecetto, fino ai piedi del ghiacciaio del Monte Rosa e sarà interamente asfaltata.

Naturalmente queste osservazioni sono il risultato di chi legge con la presunzione critica, o — meglio — col desiderio di trovare nella nuova opera del Mazzotti la completezza del capolavoro. Ma il lettore, l'alpinista, che cerca un'ora di svago e di interesse, non avverte quasi nessuna inconvenienza. Troverà, invece, il dramma dei due primi scalatori seguiti passo per passo, appiglio per appiglio, cengia per cengia, fino alla catastrofe. Troverà la impressionante, una ferita, sfingente permanente, che uccide a vita il suo amico. Troverà, invece, la curiosità di sapere che cosa è successo, e come mai si è decisi ad avere ragione della sua bella faccia.

Presenti le autorità della Val-

le Anzasca hanno avuto inizio il 18 scorso, a Macugnaga, i lavori per la nuova arteria chiamata "strada dei ghiacciai", che sarà il grande arteria in Italia, e che porterà attraverso la frazione di Pecetto, fino ai piedi del ghiacciaio del Monte Rosa e sarà interamente asfaltata.

Il Prefetto ha dato il primo colpo di piccone alla costruzione della strada, fra vibranti acclamazioni al fondatore dell'Impresa. L'opera, che fa parte di un imponente complesso di lavori pubblici per la valorizzazione di Macugnaga, sarà inaugurata il 15 agosto prossimo, assieme a due nuove casermette rifugio per la Finanza e la Milizia confinaria, al passo Monti Moro, a 3000 metri di altezza, fra l'Italia e la Svizzera.

Saranno pure inaugurate il nuovo aquedotto e una cappella, al principio del paese, dedicata alla memoria di Papa Pio XI, a ricordo della sua prima ascensione alla cima Dufour del massiccio dell'A.N.A. di Bolzano e col saluto al Re ed al Duca che si chiudeva la cerimonia a cui assistevano la moglie, la figlia ed i congiunti dello scomparso.

Nel pomeriggio un folto gruppo di alpinisti saliva per la via che dal rifugio sale le ripide pareti del monte verso la cima del Roen e che presenta dei tratti di vero interesse alpinistico.

Il rifugio di Campogrosso sulle piccole Dolomiti vicentine (m. 1450) è stato completato proprietà della sezione di Vicenza del C.A.I. che ha acquistato la quota parte di proprietà della Sezione di Schio.

Il Rifugio Vicenza si Sasso lungo in via di studio da parte della Sezione C.A.I. di Vicenza, un progetto per la costruzione di una nuova sala da pranzo e per altre sistemazioni che renderanno più confortevole il soggiorno.

Nuovo rifugio svizzero sul Rosa

Durante l'assemblea della sezione del Monte Rosa del Club Alpino Svizzero (Vallesano), che ha avuto luogo sul Sempione, è stato accordato un credito supplementare di franchi svizzeri 4000 per la costruzione di una galleria alla capanna del Monte Rosa, la cui inaugurazione è prevista per l'autunno prossimo.

Con le installazioni interne, la cui spesa si aggira sui 12.000 franchi svizzeri, la spesa complessiva della capanna, che sarà capace di ospitare oltre cento persone, sarà di 44.000 franchi.

Una staffetta sciistica Chamomix-Garmisch?

L'Intransigeant di Parigi ha pubblicato che per i prossimi Giochi olimpici invernali gli organizzatori avrebbero l'intenzione di far precedere l'apertura dei Giochi stessi da una staffetta sciistica, che collegerebbe la grande stazione invernale di Chamomix, luogo di organizzazione, nel 1924, dei primi Giochi invernali, a Garmisch Partenkirchen, dove avrebbe lu

U.G.E.T. Sezione C.A.I.

Piazza Castello - TORINO - Galleria Subalpina

Settezze - Valpellice - Canavesana - Vallesusa - Venaria Reale - Settimo Torinese

XV CAMPO NAZIONALE U.G.E.T. - C.A.I.

Cormaiole - Gruppo del Monte Bianco - Val Vén (m. 1700)

« è la migliore organizzazione nel più entusiasmante Gruppo alpino dominato dalla più alta montagna d'Europa »

Tutti possono parteciparvi:

TURISTI - ESCURSIONISTI - ALPINISTI

Cinque turni settimanali: dal 23 al 30 luglio - dal 30 luglio al 6 agosto - dal 6 al 13 - dal 13 al 20 - dal 20 al 27 agosto

E' PERMESSA L'ISCRIZIONE A DUE O PIÙ TURNI

QUOTE

Un turno L. 150 - Due turni L. 290

Tre turni L. 420 - Quattro turni L. 510

Il turno inizia con il pranzo della domenica di arrivo e termina con la colazione della domenica successiva - Pensione completa - Colazione, pranzo e cena con porzioni abbondantissime - Viveri al sacco per i campeggiatori che si recano in gita - Trasporto gratuito del bagaglio da Cormaiole al campo e viceversa senza limitazione di peso - Pernottamento su lettini - Materassi in lana - Guanciale in lana - Tre coperte di lana - Illuminazione perfetta.

TENDE « BREVETTO UGET » COMPLETAMENTE PALCHETTATE - SALA DA PRANZO PER 120 COPERTI - SERVIZIO INAPPUNTABILE - CABINA PER DOCCIE - NELL'ACCANTONAMENTO: CAMERE E CAMERETTE - PIAZZALE BELVEDERE - BIBLIOTECA ALPINA

SERATE DI PROIEZIONE FILMI A PASSO RIDOTTO - UN IMPORTANTE DOCUMENTARIO A COLORI SARÀ GIRATO DAL GRUPPO CINE CAI-UGET

La prenotazione è semplicissima: basta inviare un anticipo di lire 30 completando la quota all'arrivo al Campo.

RIDUZIONI DA TUTTE LE STAZIONI D'ITALIA

Servizi automobilistici con torpedoni gran turismo

Torino-Cormaiole e ritorno a prezzi ridottissimi

Gite sotto la direzione tecuca delle Guide locali e dei migliori alpinisti Ugetini.

ISCRIZIONI - PROGRAMMI - UGET, Galleria Subalpina, TORINO

In tende e nell'accantoneamento posti riservati per signore e signorine.

L. 510 - tutto compreso - un mese a Cormaiole
L. 150 - tutto comp. - una settimana a Cormaiole

La vita nelle nostre Sezioni

VENARIA

Serata di propaganda. - La sera del 23 giugno la presenza di numerosi soci e amici ha riempito il vasto salone del Bar Roma, messa gentilmente a nostra disposizione, per organizzata la seconda serata di propaganda alpina, con la proiezione di numerosi film alpini, suscitando il più vivo interesse. Nella medesima occasione si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

C.A.I. Sez. dell'URBE ROMA - Via Gregoriana, 34

Gite effettuate

Nella scorsa mese le gite in programma sono state effettuate tutte con grande successo. Specialmente da notare quella nei M. Albuni, concepita con incredibile coraggio dal non mai troppo lodato Pino Coleschi. Infatti stata la prima volta che una Sezione del C.A.I. ha organizzato una gita dal C.A.I. con tante attenzioni.

Una partenza ad ora antelucana, una diafana, leggermente velata, di rose nuvolate, vista ai piedi di molti altri paesaggi, con l'attacco alla cordata, la sosta, la rinfresco, degli ritrovabili appigli, subito indicati da mani cortesi; e ancora più in su quando il canalone presentava più facili il richiamo di Arredi: che andate bruciando come capri per pratica era sufficiente a chiudere ogni gita, e via, in un cammino, con un passaggio per adrenale, alcune spaccate e una larga spongia; e più in su ancora altre virtuosità su rapide rocce cercate, aperte, e infine sulla cresta i gioiosi saluti, alla comitiva di Zanchi che si sia guidata, dopo la scalata del Vettore, e del Cofano, e del Cappuccio, e del Ciliegio, allontanandosi sul nitor della neve in condizione; e la vetta nevosa e inondata di sole a compensare i tremori e le fatiche e a dare la gioia della vittoria a tanti che lungo la via avevano resistito il triste disegno di rimanere scioccati.

Una bella gita, perché ha acceso la paura per la montagna e molte vane, e perché ha stretto vincoli di cameratismo tra i soci e ha gettato le basi per più alte imprese nelle Alpi e al Campagnolo nelle prossime settimane.

Domenica 25: Col d'Ambra - Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto soddisfatto per il buon andamento della nostra sezione, rivolgendo pure parole di augurio di pronta guarigione per il nostro Nino Driotto, vittima di una caduta durante la gita a Plan Cervetto.

Gite. - Il mese di giugno fu molto ricco riguardo alle gite.

Domenica 4: Albaron di Savoia.

11: Monte Cauri e gita

18: Colle di Sea e Plan Cervetto.

19: Gita a Madonna della Neve.

25: Gita Moto-Ciclo Alpina a Madonna della Neve (2 luglio).

Ottimamente organizzata e riuscissima è stata la nostra seconda gita ciclo-alpina. Numerosi i gittanti che prese parte a questa bella manifestazione, si festeggiò pure il ritorno dallo Spagna del nostro socio del nostro consocio Massimo Capo Lamapane, Felice. Il nostro Presidente Genio Ghezzi con semplici parole volle dare il benvenuto al caro ufficiale e si mostrò molto sod